

Il Consiglio di stato sul caso agrotecnici

Pensioni più alte in autonomia

DI IGNAZIO MARINO

Le Casse di previdenza «virtuose» e con i conti in ordine, attraverso il meccanismo della rivalutazione dei montanti, potranno riconoscere ai loro iscritti «trattamenti pensionistici più alti». «È una sentenza storica» scrivono su un comunicato stampa gli agrotecnici, «quella del Consiglio di stato n. 3859/2014, depositata l'altro ieri, che ha accolto il ricorso congiunto della Cassa di previdenza (Enpia/gestione separata) e del Collegio nazionale dell'albo con la quale viene definitivamente scardinato il principio, fino all'ultimo difeso dal Ministero del lavoro, per cui la previdenza dei professionisti doveva essere, sempre e comunque, tutta uguale».

Viene così riconosciuta quell'autonomia da sempre difesa dagli enti, seppur con fortune alterne, davanti agli organi giurisdizionali. «La libertà nell'autonomia negoziale delle Casse, loro restituita da questa sentenza», rivendicano i ricorrenti, «non è solo un atto di giustizia e di buon senso, ma è anche un premio alle Casse che meglio sono amministrate, che possono ora distinguersi da quelle peggio amministrate».

Nell'attuale sistema contributivo l'importo delle future pensioni dipende sostanzialmente da due fattori: da quanto ciascun iscritto versa (tanto più alto sarà il versato, maggiore sarà la pensione) e dalla percentuale di rivalutazione dei contributi previdenziali (dove l'insieme dei contributi versati e della loro rivalutazione costituisce il «montante previdenziale»). La legge n. 335/96 si preoccupa di garantire una percentuale minima di rivalutazione dei contributi previdenziali (identica per tutte le Casse di previdenza dei professionisti, da cui la generalizzazione del problema) in base alla media quinquennale del pil, così come determinata dall'Istat che, a seguito della perdurante stagnazione economica, ha subito nel tempo una significativa riduzione. La Cassa degli agrotecnici, rivendicando una corretta gestione e conti in ordine, aveva chiesto al ministero una rivalutazione diversa da quella determinata dall'Istat. Un rifiuto impugnato e, oggi, ribaltato dal Consiglio di Stato.

La sentenza sul sito
www.italiaoggi.it/
documenti

